بسم الله الرحمن الرحيم

Centro Islamico di Milano e Lombardia

il Messaggero dell'Islam

Numero 178 - Anno 31° - Ramadàn 1434 / Luglio 2013

Periodico di studi islamici

www.centroislamico.it

RAMADÀN KARÌM !!!

Eccellenza
DEL DIGIUNO
Tradizioni Profetiche

Speciale
Ramadàn
Variazioni
sul tema

PROGRAMMA
Ramadàn 1434
al **Centro Islamico**

Calendario
Orari della preghiera
Commemorazioni
Conversazioni
Proiezioni
Incontri

Digiuno di Ramadàn
Benefici del digiuno

ORARI

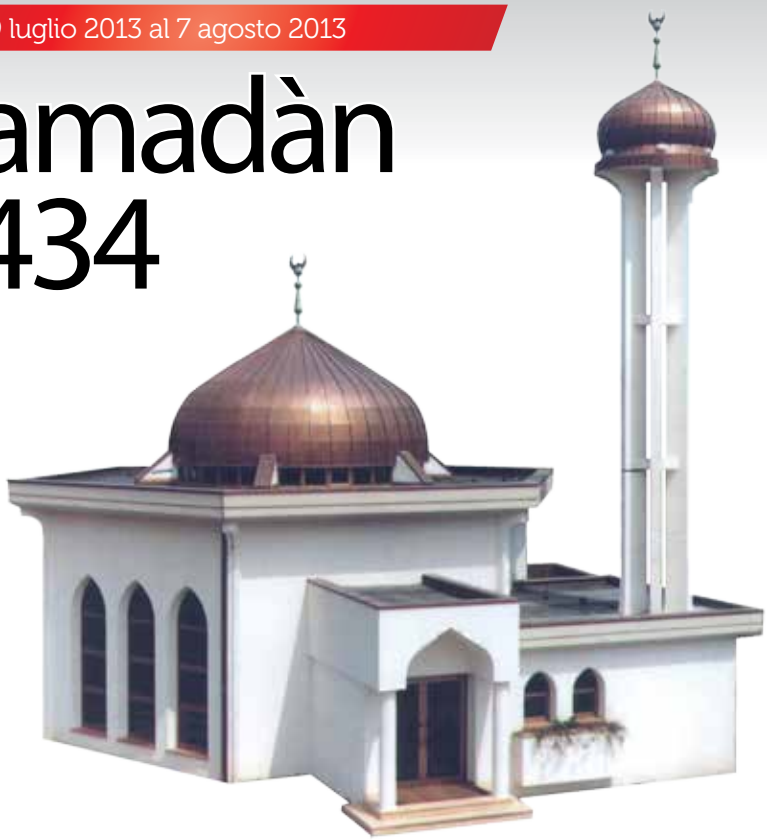
22,43	21,13	17,23	13,29	5,42	3,13	3,03	1	09	MA
22,42	21,12	17,21	13,29	5,44	3,15	3,05	2	10	ME
22,41	21,11	17,21	13,29	5,45	3,16	3,06	3	11	GIO
22,41	21,11	17,20	13,29	5,47	3,18	3,06	4	12	VE

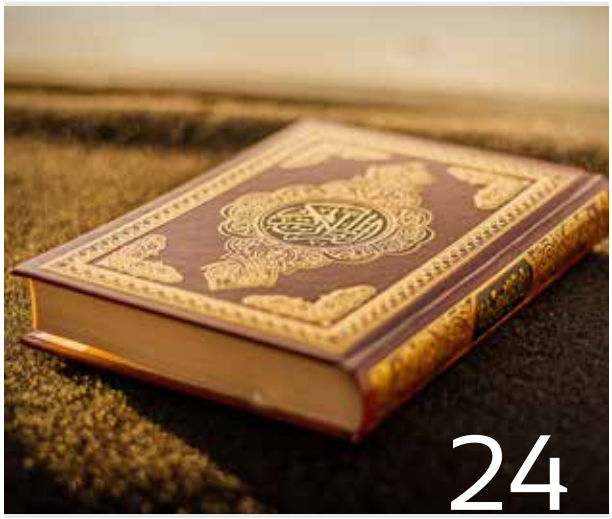
della Preghiera

ALL'INTERNO

Dal 9 luglio 2013 al 7 agosto 2013

Ramadàn 1434





SOMMARIO

04 Ramadàn 1434
dal 9 luglio al 7 agosto 2013

09 Happy hour
per gli under 25

10 Vita del Centro Islamico

12 Eccellenza del digiuno
Tradizioni profetiche

15 I benefici del digiuno

18 Digiuno di Ramadàn
Variazioni sul tema

24 Digiuno e Sublime Corano

31 Programma di Ramadàn
del Centro Islamico di Milano e Lombardia

RAMADÀN 1434

Ramaḍān, il Santo Mese del Digiuno, è ormai alle porte e i Musulmani tutti lo attendono con trepidazione, pregustando la gioia, che si produce nei cuori, fedeli all'ordine di Allàh ﷻ per effetto dell'adempimento del precetto divino, anche alla luce degli insegnamenti del profeta Muhàmmad ﷺ, nei quali ci sono notizie delle grazie, che in esso Allàh ﷻ effonde sui digiunanti e sulle digiunanti.

Le effemeridi informano che il novilunio del mese di luglio 2013, avrà luogo al tramonto del sole del giorno 8, per cui il giorno 9, alla chiamata al rito di adorazione dell'alba [ṣalātu-l-fàğri], che a Milano è alle ore 03.13 [orario dell'inizio dell'astinenza = al-imsāk: 03.03], inizierà, se Allàh vuole, il Digiuno di Ramadàn, se i calcoli astronomici combaciano con il decreto divino, poiché Allàh ﷻ stabilisce che l'inizio del digiuno avvenga all'alba del giorno successivo a quello, in cui è stata avvistata la prima falce di luna, cioè ci sia stato l'accertamento oculare del novilunio, con cui il satellite della Terra inizia il suo nono giro annuale attorno a essa. In forza del precetto coranico, quindi, è essenziale, ai fini dell' inizio del digiuno, l'avvistamento della luna nuova.

RAMAḌĀN KARĪM!
Accolga Allàh ﷻ l'obbedienza dei suoi servi fedeli, i loro digiuni, le loro invocazioni, le loro veglie notturne di adorazione, la loro adorazione sincera ed effonda la Sua grazia su tutti i Musulmani, faccia regnare tra loro la concordia, renda unite le loro forze disperse, li ricompatti, solidamente, attorno al Sublime Corano e alla Nobile Sunna del Suo Apostolo, a essi conceda la vittoria su coloro, i quali, per ostacolare la diffusione della Verità e la liberazione dell'uomo dal dominio dell'uomo, li combattono. Āmīn.

INFORMAZIONI PER RAMAḌĀN:
Tel 02 - 2137080 - cell. 335-5468122 -
Fax 02-2137270
Mail: centroislam1@gmail.com

بسم الله الرحمن الرحيم

il Messaggero dell'Islam

Periodico mensile di studi islamici
Anno 31° - Numero 178 - Luglio 2013

Dott. Ali Abu Shwaima
Presidente del Centro Islamico
di Milano e Lombardia
shwaima@gmail.com

Dott. Rosario Pasquini,
al-Shàykh 'Abdu-r-Rahmàn
Direttore responsabile
info@edizionidelcalamo.com

Registrazione Tribunale di Milano
N. 316 del 30-7-82

Editore:
Arrisalah
via Maiocchi 27, 20129 Milano

Direzione e redazione:
Centro Islamico di Milano e Lombardia
via Cassanese 3, Milano 2
20090 Segrate
Tel: 02 - 21 37 080 - Fax: 21 37 270

www.centroislamico.it

RAMADÀN 1434

DAL 9 LUGLIO 2013,

AL 7 AGOSTO 2013

Nel giorno 9 del corrente mese di luglio 2013, all'alba, avrà inizio, se Allàh vuole, il Digiuno del Santo mese di Ramaḍān dell'anno 1434 dell'Egira.

❋

Non è mai cosa inutile ricordare che Ramaḍān è il nome del nono mese dell'anno lunare e che anche questo mese, come tutti gli altri mesi dell'anno, ha inizio con l'avvistamento della luna nuova e termina con l'avvistamento della luna nuova successiva. In altre parole il mese lunare è legato alla durata della rotazione della Luna attorno alla Terra e detta durata può essere o di 29 o di 30 giorni. Quindi dalla vista dell'apparizione sulla volta celeste della prima falce di luna, subito dopo il tramonto del sole (sicché se ne rende visibile l'orlo occidentale) e fino alla vista dell'apparizione successiva, i Musulmani, in obbedienza al precetto coranico, contenuto nell'ayah e seguenti della seconda Sura (al-Bàqarah), digiunano dall'alba al tramonto del sole.

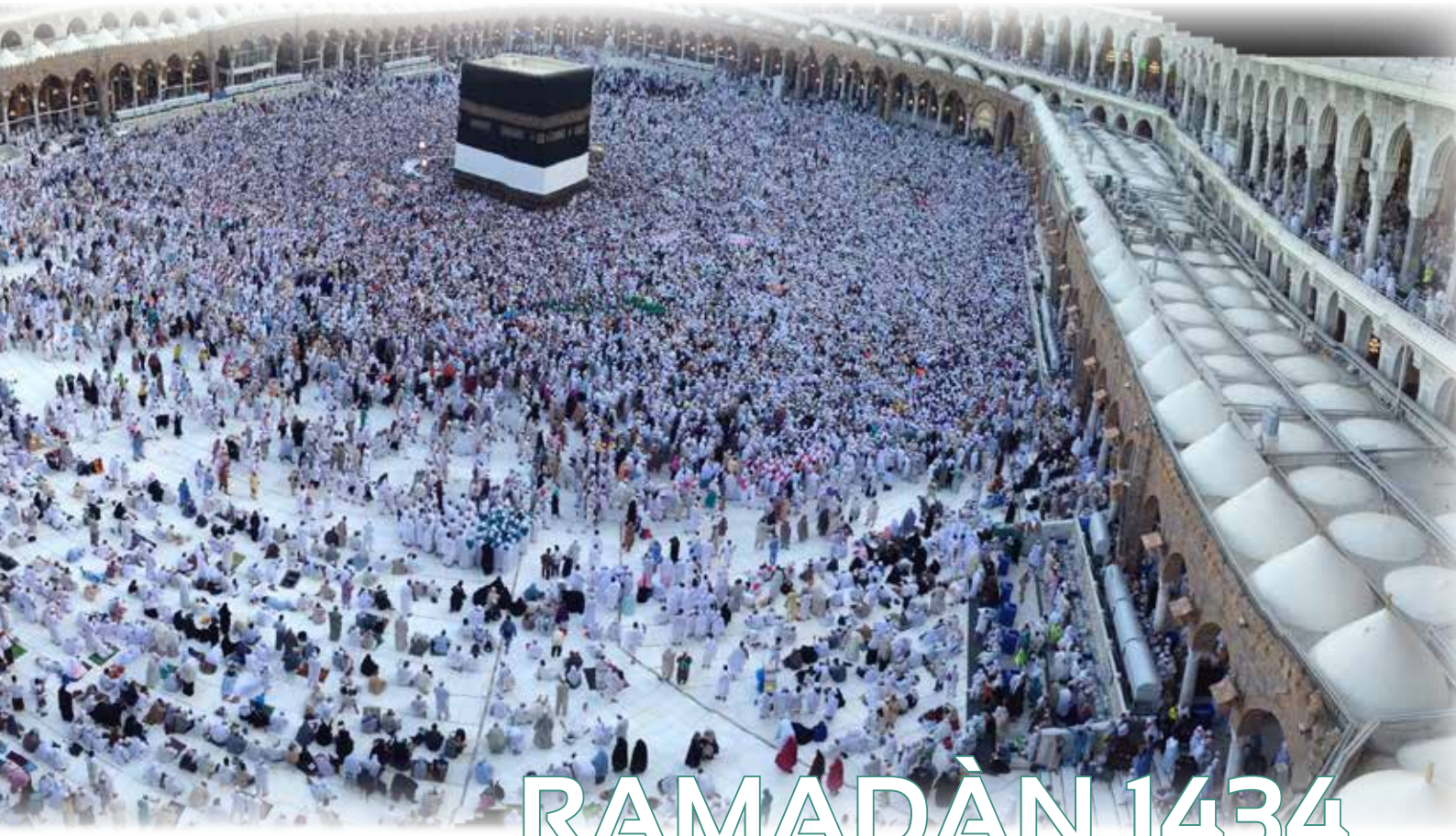
Dice Allàh, rifulga lo splendore della Sua Luce: "O voi che credete, vi è stato prescritto il digiuno, come fu prescritto a coloro che vi hanno preceduto, affinché siate timorati".

❋

Con l'espressione "coloro che vi hanno preceduto" si devono intendere i musulmani seguaci del profeta e apostolo di Allàh, Mūsā (Mosè), su lui la pace, e i musulmani seguaci del profeta e apostolo di Allàh, al-Msīḥu ʻĪsā bnu Mar°yam (il Cristo Gesù figlio di Maria), su lui la pace, suscitati ambedue da Allàh, rifulga lo splendore della Sua Luce, nella discendenza del profeta Ibrāhīm (Abramo), su lui la pace, Khalīlu-llāh (l'Amico in-timo di Allàh)

❋

È noto che dall'Islām del profeta Mūsā (Mosè), su lui la pace, è derivato, senza nessuna autorizzazione da parte di Allàh ﷻ il Giudaismo e che dall'Islām di al-Msīḥu ʻĪsā bnu Mar°yam (il Messia Gesù figlio di Maria), su lui la pace, senza alcuna autorizzazione da parte di Allàh ﷻ è stato prodotto il Cristianesimo, che si è diffuso



RAMADÀN 1434

largamente nell'area dell'Impero Romano, dividendosi poi in Cristianesimo Occidentale, con capitale a Roma, già sede imperiale, e il Cristianesimo orientale, con capitale a Bisanzio (Costantinopoli), sede della corte imperiale d'oriente.

❋

Secondo la tradizione giudaica il profeta Mosè, su lui la pace, digiunò durante i quaranta giorni e le quaranta notti del suo convegno con Allàh, rifulga lo splendore della Sua Luce, sul monte Sinai, e secondo la tradizione cristiana anche il Cristo Gesù, figlio di Maria, suscitato da Allàh ﷻ "per salvare le pecore smarrite della casa d'Israele", nella Palestina occupata dai Romani, andò a digiunare nel deserto, per quaranta giorni e quaranta notti.

Oggi, non possedendo noi il testo originale della Rivelazione sinaitica, non siamo in grado di sapere quali fossero il tempo e la durata del digiuno ordinato da Allàh ﷻ ai Musulmani seguaci di Mosè, su lui la pace. Oggi, parimenti, non possedendo noi il testo originale della Rivelazione evangelica, non siamo in grado di sapere quali fossero il tempo e la durata del digiuno, ordinato da Allàh ﷻ, ai Musulmani seguaci del Cristo, Gesù, figlio di Maria, su lui la pace.

❋

I seguaci del Giudaismo digiunano nel *yom kippùr, il giorno dell'espiazione, che commemora l'uscita di Israele dall'Egitto, nell'uscita da un popolo barbaro e nel giorno della commemorazione*

"

"Nel giorno 9 del mese di luglio 2013, all'alba, avrà inizio, se Allàh vuole, il Digiuno del Santo mese di Ramadān dell'anno 1434 dell'Egira".

RAMADÀN

KARÌM !!!

della distruzione del Tempio di Gerusalemme, avvenuta ad opera del re babilonese Nabucodonosor nell'anno 597 prima dell'era miladica (alla maniera occidentale italiana a.C. = avanti Cristo).

I Cristiani uni-trinitari cattolici osservanti della tradizione apostolico-romana, cioè credenti nell'unità e trinità di Dio, postulata dalla Chiesa cattolica, digiunano nei quaranta giorni della quaresima, che precedono la festa solenne della Pasqua, astenendosi soltanto dal mangiare la carne rossa, mentre i cosiddetti "credenti, ma non praticanti", hanno abbandonato la pratica del digiuno quaresimale.

❋

Dal testo del Sublime Corano si può dedurre che anche per i Musulmani seguaci di Mosè e per quelli seguaci del Cristo, Gesù, figlio di Maria, il digiuno fosse della durata di un mese lunare e, probabilmente, con le stesse modalità del Digiuno di Ramaḍān.

❋

Allàh, rifulga lo splendore della Sua Luce, ha prescritto il digiuno ***(aṣ-ṣiyām) a coloro che credono nella provenienza divina del Sublime Corano e nella dignità di profeta e apostolo di Allàh ﷻ di Muhàmmad, figlio di Abdallah*** ﷺ. Lo ha prescritto per mettere a disposizione dei credenti uno strumento, per mezzo del quale realizzare quel sentimento che si chiama "timore di Allàh", il sentimento, la realizzazione del quale nel cuore del credente, mette questi nel novero di coloro, per la guida dei quali sul retto sentiero, Allàh ﷻ, ha fatto scendere il Sublime Corano nel mese di Ramaḍān. Il Sublime Corano è una guida per coloro, i quali credono nella verità di realtà sottratte all'esperienza umana (***al-ghàyb)***, rivelate dalla Parola di Allàh, eseguono il rito di adorazione (aṣ-ṣalātu), sono pronti a elargire parte di ciò che da Allàh ﷻ hanno ricevuto in sorte (az-zakātu), e credono in ciò che è stato rivelato a Muhàmmad ﷺ (al-qur‹ānu-l-Karīm) a ciò che è stato rivelato precedentemente (al-kùtub), e che sono assolutamente certi della vita futura (al-àkhiratu), i "timorati di Allàh" (al-muttaqūna), i quali, beati loro, avanzano verso il loro destino paradisiaco sulla via indicata dal loro Signore!

❋

Dalla pratica del digiuno di Ramaḍān i credenti ottengono non solamente numerosi benefici di carattere spirituale, ma anche di carattere materiale. Il Digiuno è. infatti è una scuola nella quale l'uomo si istruisce per apprendere il controllo di sé, attraverso il dominio dei due istinti fondamentali, insiti nella sua fisicità: l'istinto di conservazione individua-

le (mangiare e bere) e l'istinto di conservazione della specie (copulare). Inoltre, attraverso il controllo oculato dell'inclinazione psicologia dell'ego che, promossa dall'anima passionale, ***an-nafsu-l-àmmaratu bi-s-su‹i,*** sollecitata dalle suggestioni sataniche, tende a perdersi nelle vanità del mondo, il digiuno è strumento formativo di una solida personalità. Esso è un efficiente educatore alla pazienza e insegna all'uomo self-control e disciplina; arreca benefici alla salute, contribuisce al rinnovamento spirituale e fisico; è un mezzo di espiazione delle trasgressioni, per mezzo delle quali l'individuo danneggia se stesso sia sul piano fisico sia sul piano spirituale, sia sul piano sociale, sia per questa vita che per la vita futura.

❋

Il digiuno, se viene praticato con sincerità e al solo scopo di ottenere il compiacimento di Allàh ﷻ, ha come ricompensa l'amnistia divina delle trasgressioni pregresse ed è fonte del favore di Allàh ﷻ, che mette il vento in poppa nelle vele flosce della navicella dell'esistenza del digiunante, quando questi si sforza di migliorare la propria fede e tende al perfezionamento della propria devozione nell'obbedienza alle norme del Sublime Corano e ai precetti del profeta Muhàmmad ﷺ. Allàh ﷻ avvantaggia il digiunante sincero nelle cose materiali e spirituali. Allàh ha preparato perdono e una grandissima ricompensa rer i digiunanti e le digiunanti (Corano s. XXXIII, àyah 35). Dice, infatti, che "Per i sottomessi e le sottomesse (al Codice di vita dell'Islàm, per effetto della consapevolezza che nessuno può dare all'uomo leggi migliori di quelle date da Allàh ﷻ), i credenti e le credenti (nella provenienza divina del Sublime Corano e della dignità apostolico-profetica di Muhàmmad ﷺ), i devoti e le devote, i veritieri e le veritiere, i perseveranti e le perseveranti (nel credo e nella pratica del culto, nonostante le difficoltà e le contrarietà, che incontrano e patiscono ad opera dei nemici dell'Islàm), gli umili e le umili, i caritatevoli e le caritatevoli, coloro i quali digiunano e coloro le quali digiunano, i casti e le caste, i ricordanti molto Allàh e le ricordanti molto Allàh", Allàh ﷻ ha preparato perdono e una immensa ricompensa".

❋

Diverse sono le dimensioni del digiuno nell'Islàm. C'è la dimensione fisica, che consiste nel non introdurre nel corpo sostanze di qualsiasi genere: sostanze alimentari sotto forma di cibo e bevanda; sostanze curative, sotto-forma di farmaci e medicinali, che si somministrano tanto per via orale, quanto per via

"Il digiuno è un efficiente educatore alla pazienza e insegna all'uomo self-control e disciplina."

RAMADÀN MUBARAK !!!

endovenosa e intramuscolare; sostanze voluttuarie in qualsiasi forma, come, ad esempio, il fumo. C'è la dimensione comportamentale, che consiste nell'astenersi da comportamenti lesivi della fisicità, dell'onore e del patrimonio altrui e propri; c'è la dimensione sessuale, che consiste per le persone sposate nell'astenersi dall'avere rapporti intimi coniugali, durante tutto l'arco diurno, vale a dire dal primo chiarore ante lucano al tramonto del sole e in altri termini dalla chiamata (o dall'entrata del tempo) del rito di adorazione dell'alba (***ṣalātu-l-fàğr)*** alla chiamata del rito d'adorazione del tramonto ***(ṣalātu-l-màghrib)***.

❋

Il digiuno nel mese di Ramadàn è un obbligo etico-giuridico del suddito-creatura-umana nei confronti del Sovrano-Creatore-Allàh ﷻ e coloro che a esso sono tenuti. devono eseguirlo nelle condizioni, nelle forme e nei tempi richiesti.

❋

Sono tenuti al digiuno di Ramadàn, per tutti i 29 o 30 giorni del mese lunare, tutti i musulmani, maschi e femmine, eccezion fatta per i fanciulli, che non hanno ancora raggiunto la pubertà, i vegliardi, i malati cronici gravi, che devono assumere farmaci con effetto inferiore alle 24 ore.

❋

Oltre alla pratica del digiuno i fedeli di stretta osservanza, durante il mese di Ramadàn, eseguono riti d'adorazione facoltativi, fanno meditazione e recitano il Sublime Corano. Esclusivo e particolare del mese di Ramaḍān, poi, è un rito congregazionale, che viene eseguito nella Moschea, dopo l'esecuzione del rito di adorazione della notte. Questo rito si chiama ***at-tarawīḥ*** e durante la sua esecuzione quotidiana l'imām esegue la recitazione di un trentesimo del Sublime Corano, sicché alla fine del mese è stato recitato tutto il testo del Sublime Corano.

❋

Nella notte del 27 Ramaḍān, nella quale una consolidata tradizione fissa la data della prima rivelazione del Sublime Corano, che si chiama "la notte del Destino", i fedeli eseguono una veglia notturna di adorazione, che si chiama ***Qiyāmu-l-làyl.***

❋

Il Profeta disse che Allàh concede il perdono di tutti i peccati compiuti nel passato a chi esegue la veglia nottura di adorazione nella "Notte del Destino" per fede e al solo scopo del compiacimento di Allàh.

"Il digiuno nel mese di Ramadàn è un obbligo etico-giuridico del suddito-creatura-umana nei confronti del Sovrano-Creatore Allah سبحانه وتعالى".

HAPPY HOUR
PER GLI UNDER 25

La Moschea del Misericordioso [Masǧid ar-Rahmàn], che è il primo luogo di culto islamico con cupola e minareto edificato in Italia, è stata inaugurata il 28 maggio del 1988. Nella ricorrenza del 25simo anniversario della inaugurazione il Centro Islamico ha voluto riunire nella sua sede, corrente in Segrate, al civico 3 della via Cassanese, tutti gli under 25 della Comunità che ha in esso suo punto di riferimento storico per un Happy Hour. L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo e il primo di giugno i numerosissimi Giovani Musulmani, che hanno mosso i loro primi passi nella vita e nella fede al Centro, hanno affollato il salone con gioia e commozione. In religioso silenzio è stata ascoltata la recitazione propiziatoria del Sublime Corano, come in ogni manifestazione culturale islamica, eseguita dall' Imàm al-shàykh Ibrahìm, che ha introdotto l'evento. Con attenzione è stato ascoltato il discorso del Presidente del Centro, dott. Ali Abu Shwaima, che ha sottolineato l'importanza della Moschea come centro di vita religiosa della Comunità islamica e come palladio dell'identità islamica, cioè presidio, difesa, garanzia di salvezza dei valori religiosi e etici dell'Islàm. Al discorso ha fatto seguito la fervida esortazione a mantenere alto e forte il sentimento dell'essere ambasciatori dell'Islàm in Italia, come Musulmani Italiani e come Italiani nell'Islàm. Poi ci sono stati numerosi interventi di giovani partecipanti, i quali hanno ricordato con commozione le loro prime esperienze al Centro, descrivendo i luoghi, che adesso non sono più quelli di una volta, le persone, indimenticabili, che sono state i loro primi maestri di vita e le loro prime maestre. Da tutti gli interventi è emerso che anche se per diversi motivi sono lontani, il Centro Islamico è sempre il punto di riferimento insostituibile. Da uno dei giovani è partita la proposta di realizzare una sinergia tra il Centro Islamico e i Giovani Musulmani d'Italia di Milano, che non può essere che feconda di risultati nel comune obiettivo di affermare l'esistenza di una nuova componente religiosa e culturale nel variegato panorama pluralistico della società italiana, alla quale la prassi dell'Islàm non può che apportare benefici a livello morale e spirituale. L'evento si è concluso con l'hàppy hour durante il quale i partecipanti hanno gustato le leccornie della pasticceria arabo-islamica nel mentre si rinsaldavano rapporti e si facevano programmi costruttivi per il futuro. La celebrazione del 25° anniversario della inaugurazione della Moschea avverrà, se Allàh vuole, in autunno.

VITA
DEL CENTRO ISLAMICO

Nel primo semestre del 2013 numerosi sono stati gli eventi di un certo rilievo nella vita del Centro Islamico. Come tutti gli anni sul finire dell'attività didattica diverse scolaresche hanno vistato la Moschea del sommamente Misericordioso, la prima in Italia e la sola nel Nord, con cupola e minareto.

Nel mese di Gennaio

Il 20 si è tenuta al Centro Islamico una **Serata di beneficenza** per i Profughi siriani e per sostenere il progetto: PACCHI ALIMENTARI dell'Associazione "**Insieme Per La Siria Libera**" alla quale è stata consegnata la somma raccolta per i profughi.
il 27 il Presidente del Centro ha tenuto una conversazione sull'Islàm alla TV Cielo con la conduttrice Simona Ventura Italia, Tema trattato: i diversi aspetti del rilievo della presenza islamica in Italia. Situazione attuale e prospettive. La performance del Presidente ha riscosso il plauso del pubblico per la sua moderazione.

Nel mese di Febbraio

Il 24 è stata celebrata la Giornata della Famiglia con una cena sociale delle famiglie degli aderenti al Centro e nell'occasione è stata inaugurata la sala dei computer, come primo passo verso l'apertura di uno sportello per un servizio sociale di orientamento in favore della Comunità. Sempre nel 24 è stata costituita l' Associazione Italiana per il Nobile Corano, di cui è stato nominato Presidente dei Garanti, il dott. Ali Abu Shwaimah. Scopo dell'Associazione è l'insegnamento della recitazione del Sublime Corano con le regole di ortoepia del tagwìd.

Nel mese di marzo

il 17 il dottor Biagio Corsellia tenuto una interessante conferenza sull'eredità arabo-islamica in Sicilia sul tema"Un incontro che dura da 1200 anni". L'esposizione del tema è stata corredata con una ingente documentazione iconografica per mezzo di diapositive, con le quali è stata mostrata visivamente l'importanza la relazione tra il mondo arabo-islamico e la Sicilia, che dura ancora dopo 1200 anni, coe dal tema dell'incontro: ISLAM E SICILIA
il 18, in esecuzione delle sue ultime volontà, il Centro Islamico ha accompagnato all'ultima dimora, nel Campo islamico del Cimitero di Bruzzano, la salma del fratello Bilal Pavesi, il primo italiano, dopo al-shàykh 'àbdu –r-Rahmàn, che ha fatto ritorno all'Islàm nell'anno 1977. La sua salma riposa in pace nello stesso cimitero dove alcuni anni or sono è stata sepolta, la di lui moglie, la sorella Sumàyyah, anche essa tornata all'Islàm nel Centro Islamico.

Nel mese di aprile

Il 21 organizzato dalle donne del Centro ha avuto luogo una fiera di beneficenza, che si è conclusa con una cena sociale.
Il 25 escursione con grigliata all'Idroscalo delle famiglie del Centro con la partecipazione degli Scout musulmani

Il 28 Il Centro partecipa alla Giornata della Palestina al Palasharp

Nel mese di maggio

Il giorno uno ha avuto luogo nei locali del Centro la giornata sportiva (calcetto, ping-pong, corsa e giochi di bambini, ginnastica femminile)
Il 5 gita sociale allo Zoo Safari di Varallo Pombia. Le famiglie che hanno partecipato allgi hanno vissuto una straordinaria giornata di socializzazione nel ritmo islamico. I bambini si sono divertiti un mondo con le giostre per grandi e piccini, con la montagna russa e soprattutto particolarmente interessante la vita alla zoo dove i più piccoli hanno fatto conoscenza con animali selvatici in libertà (vigilata)
Il 6 inizia il la sesta edizione del Corso di cucina multietnica, tenuto dalle signore del Centro per le Signore del Comune di Segrate, che partecipano con entusiasmo alla preparazione dei manicaretti della cucina arabo-islamic.a cui parte
Il 21 il Centro partecipa all'Assemblea del Forum delle Religioni, di cui è socio fondatore.
Il 25 partecipazione di una delegazione del Centro Islamico all'evento culturale promosso dal comune di Segrate, intitolato: Catena umana per il trasferimento dei libri nella rinnovata sede della Biblioteca Comunale. Il Centro ha fatto dono alla Biblioteca di un set di Libri sull'Islàm tramite al-shàykh 'àbdu-r-Rahmàn, ricevendo i ringraziamenti del Sindaco Adriano Alessandrini, che aspettava i "catenisti" all'ingresso della Biblioteca sotto pioggia scrosciante.
Il 31 si è svolto al Centro un Happy Happy Hours (vedi Relazione dell'evento a pag 8).

Nel Mese di Giugno

Il 3 il corso di cucina multietnica si è concluso, come da tradizione, con una seduta gastrnomica in cui è stato gustato il piatto della giornata.
Il 6 il Presidente del Centro ha partecipato a Palazzo Reale, in piazza del Duomo, alla seduta degli esponenti delle associazioni che fanno parte del Forum Città-Mondo costituito a suo tempo dal dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano
Il 16 si è svolta la festa di conclusione dell'anno scolastico del Centro con il rilascio di diplomi di frequenza e di merito agli scolari delle diverse classi che ogni domenica pomeriggio hanno partecipato alle lezioni di supporto nel campo religioso e culturale dell'Islàm, finalizzate alla promozione e conservazione dell'identità islamica delle famiglie.
Il 18 il Centro partecipa all'ASSEMBLEA STRAORDINARIA del Forum delle Religioni a Milano, di cui è uno dei Membri fondatori.

ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE
In questi primi giorni del mese di Giugno il Direttivo ha deliberato di ordinare per tempo la IMSAKIAH del Santo Mese di Ramadàn, l'inizio del quale, dovrebbe avvenire il giorno 9 luglio Sono stati già inviati gli inviti a ulamà e recitatori del Sublime Corano per attività di direzione del rito speciale di Ramadàn, at-tarawīḥ e di lezioni di dottrina e pratica dell'Islàm, da mondo musulmano.

VIGLIACCA AGGRESSIONE AL CENTRO ISLAMICO

Nel mese di maggio l'edificio dove ha sede il Centro Islamico è stato fatto oggetto scritte nelle quali ha preso forma l'odio di matrice razzista e l'odio di religione degli autori, che, vigliaccamente, agendo con il favore delle tenebre di cui è pieno il loro cervello. Venuto a conoscenza del fatto, il Sindaco di Segrate, dott. Adriano Alessandrini, è accorso con una troupe di persone dell'ufficio tecnico del Comune per cancellare le imbrattature e ha espresso la sua solidarietà e quella della cittadinanza di Segrate al Centro Islamico, vittima dell'aggressione.

ECCELLENZA DEL DIGIUNO

> *"In questo mese c'è una notte meglio di mille mesi ... ".*

Disse il Profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria ﷺ: "Quando arriva Ramadàn, le porte del cielo vengono aperte, quelle dell'inferno vengono sbarrate e i diavoli vengono messi in catene" e in un'altra tradizione è aggiunto "e le porte della Misericordia sono aperte".

✵

Disse ﷺ: "È giunto a voi Ramadàn, un mese benedetto! Allàh ha reso per voi obbligatorio il digiuno. Le porte del cielo in esso sono aperte e quelle dell'inferno chiuse. I diavoli in esso sono messi in catene. In questo mese c'è una notte meglio di mille mesi, chi è privato del bene di essa è privato di ogni bene". In un'altra tradizione è aggiunto "e non è privato del bene di essa, se non chi è sfortunato".

✵

Disse ﷺ: "Allàh vi ha reso obbligatorio il digiuno nell'ar-

co diurno dei suoi giorni (i giorni del mese di Ramadàn) e facoltativo lo stare in preghiera nell'arco notturno di essi. Chi fa in esso una cosa facoltativa è nella posizione di chi, fuori di Ramadàn, fa una cosa obbligatoria, e chi in esso fa una cosa obbligatoria è nella posizione di chi, fuori di Ramadàn, fa settanta cose obbligatorie. Ramadàn è il mese della pazienza, e la ricompensa della pazienza è il Paradiso. È il mese dell'amore reciproco, è il mese, in cui più abbondante è la provvidenza divina per il credente. Per chi offre la rottura del digiuno a un digiunante, c'è il perdono dei peccati, la preservazione dal fuoco, e una ricompensa pari a quella del digiunante, senza che a quella del digiunante venga tolto nulla". Gli fu osservato: "O Apostolo di Allàh, non tutti noi siamo in grado di offrire l'Iftàr (la rottura del digiuno) a un digiunante". Disse: "Allàh offre la sua ricompensa a chi offre un iftàr, anche se esso consiste in un sorso di latte, un dattero, o un sorso di acqua. A chi soddisfa il bisogno di una persona, Allàh darà da bere dalla mia Fontana (al-hàud) un sorso, che non gli farà più avere sete fino a quando entrerà in Paradiso. Questo è un mese, l'inizio del quale è Misericordia, la sua metà è perdono e la sua terza parte salvezza dal fuoco. E Allàh salverà dal fuoco colui che avrà reso leggero il peso del suo schiavo".

✵

Disse ﷺ: "Una delle otto porte d'ingresso del Paradiso si chiama Rayyàn; l'ingresso attraverso questa porta è riservato a coloro che hanno digiunato".

✵

Disse ﷺ: Allàh ha detto. "La ricompensa per ogni buona azione del figlio di Adamo sarà moltiplicata da dieci a settecento volte, tranne il digiuno perché esso è per Me e Io stesso lo compenserò. Egli si è astenuto per Me dalle sue passioni e dal suo mangiare".
Poi aggiunse ﷺ: "Per il digiunante ci sono due momenti di grande gioia: quello della rottura del digiuno e quella dell'incontro con il suo Signore e certamente la fragranza della bocca del digiunante è più gradita ad Allàh del profumo del muschio. Il digiuno è uno scudo. Perciò durante il digiuno non si devono fare discorsi vani né gridare fino a diventare rauchi. Se qualcuno provoca un digiunante, esso deve dire: Sto digiunando!".

" ... l'ingresso attraverso questa porta è riservato a coloro che hanno digiunato"

✵

O Allàh, esalta, abbi in gloria e benedici il Tuo Servo e Apostolo Muhàmmad, Luce della Retta direzione!

La Lode appartiene ad Allàh
Il Signore di tutti gli universi.

بسم الله الرحمن الرحيم
شهر رمضان
الذي أنزل فيه القرآن هدى للناس وبينات
من الهدى والفرقان فمن شهد منكم الشهر
فليصمه
صدق الله العظيم

I BENEFICI DEL DIGIUNO

L'Islàm, come ormai tutti i Musulmani sanno e come sanno quasi tutti i laici e gli ecclesiastici, anche superficialmente informati sull'Islàm, si basa su cinque pilastri: la Testimonianza che non c'è divinità, tranne Allàh e che Muhàmmad è l'Apostolo di Allàh (***aš-šahādah***), il rito d'adorazione (***aṣ-ṣalātu***), l'imposta coranica (***az-zakātu***), il digiuno del sacro mese di Ramadan (***ṣàwmu Ramaḍān***) e il pellegrinaggio alla Mecca (***ḥàǧǧu-l-bàyt),*** per chi ne ha le possibilità economiche e fisiche.

✵

Il mese di Ramadan può avere una durata di ventinove o trenta giorni, a seconda del tempo che la luna impiega nel suo moto di rotazione attorno alla Terra, che non può essere meno di 29 giorni e più di 30. Esso fa parte del calendario islamico e il calendario islamico, composto da dodici mesi, diversamente da quello gregoriano [adottato generalmente] che ha i mesi con giorni prestabiliti, è basato sulle varie fasi della luna: il mese inizia con l'apparire del primo riflesso della luna crescente; con la luna piena si ha la metà del mese, per poi finire la mensilità con l'ultimo riflesso della luna calante.

✵

Il mese di Ramadan è il mese più sacro di tutto il calendario islamico. Questo perché Allàh ﷻ ha dato a ogni lasso di tempo un momento particolarmente più sacro: durante il giorno i cinque orari del rito di adorazione, durante la settimana il venerdì (il giorno della congregazione islamica), mentre durante l'anno il sacro mese di Ramadan. Tutti questi periodi sacri vogliono essere come un punto di riferimento temporale, che

"Il digiuno è Mio, e lo ne sono la ricompensa, perché per amore di Me l'uomo ha abbandonato il proprio piacere"

RAMADÀN KARÌM !!!

"A livello spirituale il Mese Sacro è una palestra, la 'palestra dei trenta giorni', come venne chiamata. Questa palestra educa l'individuo" ad assumere il controllo del suo lato fisico".

il musulmano sfrutta come momento di sospensione della sua attività e distacco dalla materia, come una sosta in cui rivedere il proprio operato e chiedere perdono per propri errori.

✵

Questo mese è il mese, in cui il musulmano rinuncia a soddisfare, durante l'arco diurno del giorno, tutti i propri istinti, quali il mangiare, il bere, l'avere rapporti sessuali, per obbedire all'ordine di Allàh ﷻ e, in quanto i principi base dell'Islàm sono l'equilibrio e la giustizia, lo stesso Creatore permette la rottura del digiuno durante l'arco notturno, che va dal tramonto del sole al primo chiarore antelucano.

✵

Questo mese è ricco di benefici per la salute del corpo e dello spirito della persona e per l'ordinato svolgimento delle relazioni sociali. La creatura umana, durante l'anno e nel suo continuo e ininterrotto nutrirsi, accumula un certo numero di residui maligni nell'intestino, che esso non riesce a smaltire, in quanto è chiamato in continuazione a lavorare, senza essere quasi mai essere messo nella condizione di riposo. Il digiuno, con l'astensione dal mangiare e dal bere da parte dell'individuo, permette al suo intestino di smaltire questi residui e di risposare. Per questo i medici per molte patologie gastrointestinali e anche di portata più generale consigliano il digiuno.

✵

A livello spirituale il mese sacro è una palestra, la palestra dei trenta giorni, come venne chiamata. Questa palestra educa l'individuo ad assumere il controllo del suo lato fisico; lato che lo stimola, in continuazione, a soddisfare i suoi istinti materialistici. Per questo il digiuno è un rimedio efficace per liberare l'uomo dalla "malattia" che vede la materia sopraffare la spiritualità.

✵

L'uomo si educa in questo mese alla pazienza, alla perseveranza e all'autocontrollo; è, anche, grazie al digiuno, che molti sono riusciti a liberarsi dai diversi vizi, in ciascuno dei quali si realizza una dipendenza da fattori materiali, che assumono valenze di tipo idolatrico, assolutamente incompatibili con la fede islamica nell'unicità di Allàh ﷻ. Il musulmano benestante, molto spesso, non dà valore al mangiare e al bere, che egli ha normalmente nella vita quotidiana, poiché, abituato ad

avere tutti i suoi pasti pronti senza difficoltà. Questo gli fa dimenticare quanto sia grande dono del cibo, che il suo Creatore ha dato a lui e che molti altri, invece, non hanno. Ecco che con il digiuno Allàh ﷻ mette alla prova il suo sentimento della solidarietà umana e lo promuove. Con questo suo rinunciare al mangiare e al bere il credente musulmano, quale che sia la sua classe sociale, è costretto a provare la sofferenza del povero che è costretto dall'ingiustizia nella ripartizione delle risorse alimentari (e non per devozione religiosa) a non mangiare e bere. Per questo il digiuno lo sensibilizza a essere comprensivo nei confronti del povero, che non trova con cosa sfamare sé e magari anche la propria famiglia; a essere generoso e a promuovere la giustizia.

✵

Il profeta Muhammad ﷺ consapevole dei pericoli derivanti dalle pulsioni dell'istinto di conservazione della specie, ha ordinato ai giovani, che abbiano le capacità di mantenimento economico e fisico di una famiglia, di sposarsi, prescrivendo, a coloro che non le possiedono, di digiunare, fino a che non le avranno. Egli ﷺ disse che il digiuno è una prevenzione, una protezione, in quanto esso disciplina gli istinti dell'uomo. Quindi il mese di Ramadan aiuta al buon governo dello spirito e del corpo, come pure a guarire molte malattie individuali e sociali. Oltre a questo. il rispettare il precetto del digiuno comporta per il musulmano una ricompensa ultraterrena, che Allàh ﷻ ha promesso ai credenti, dicendo in un hadith qudsi (cioè riportato dal Profeta e riferito ad Allàh): "Il digiuno è Mio, e Io ne sono la ricompensa, perché per amore di Me l'uomo ha abbandonato il proprio piacere e il proprio mangiare e bere. Il digiuno è protezione, e chi digiuna ha due gioie: una gioia quando rompe il digiuno e una gioia quando incontra il suo Signore…"

E la lode
appartiene ad Allàh
Il Signore degli uomini
e il Padrone di tutto ciò
che uomo non è.

RAMADÀN
MUBARAK !!!

DIGIUNO DI RAMADÀN

VARIAZIONI SUL TEMA

Il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, ha insegnato: "L'Islam è basato su cinque (pilastri): (1) la testimonianza che non c'è divinità tranne Allàh e che Muhàmmad è l'Apostolo di Allàh; (2) il rito di adorazione; (3) il pagamento delI'imposta coranica; (4) il digiuno nel mese di Ramadàn; (5) il pellegrinaggio alla Casa (di Allàh) quando se ne abbia la possibilità." Il digiuno nel mese di Ramadàn, quindi, è il quarto pilastro delI'Islam. Il mese di Ramadàn, nel quale il digiuno è obbligatorio, è il nono mese del calendario lunare.

✵

Il digiuno consiste nell'astenersi dall'introdurre nel corpo: cibo, bevanda o altra sostanza, non solo per bocca, ma anche per qualsiasi altra via, nonché dalI'astenersi dal rapporto coniugale. Quanto sopra riguarda l'esercizio di un dominio sul proprio corpo, sulla propria fisicità, da parte del fedele, ma il tutto è inutile, se il credente è incapace di dominare la propria lingua, astenendosi dalla maldicenza, dalla menzogna, dalla calunnia; se è incapace di dominare le tentazioni, la cattiva condotta, il peccato!

✵

Il digiuno purifica. Esso purifica l'anima e la mente. Esso rammenta - con i morsi della fame e il tormento della sete - lo sterminio per fame di milioni di persone, assassinate ogni anno nel mondo

dalla logica perversa del profitto, che è figlia del dominio dell'uomo sull'uomo. Esso ricorda all'uomo il suo dovere di aiutare i suoi simili che soffrono e di combattere l'ingiustizia nella ripartizione delle risorse alimentari. Il Profeta Muhàmmad ﷺ disse: "Chi va a dormire con la pancia piena, mentre il suo prossimo soffre la fame non è credente (o come in arabo disse ﷺ)".

✵

Il digiuno è, anche, un rimedio antichissimo per molte malattie. La medicina moderna stessa lo prescrive come cura efficace per guarire certe malattie.

Chi è tenuto al digiuno.

Ogni musulmano, maschio e femmina, sano di mente e di corpo, è tenuto al digiuno.

Chi non è tenuto al digiuno.

1) I bambini. Quando, però, essi hanno raggiunto l'età scolare - e dopo una visita medica per accertare le loro condizioni fisiche - essi possono essere incoraggiati a digiunare per qualche ora al giorno, fino a quando raggiungono la capacità di sopportare le privazioni che il digiuno impone.
2) Le persone malate, quelle che sono fragili di salute, quelle che sono entrate nella terza età e nella quarta età, i viaggiatori, le mamme che allattano, le donne in gravidanza possono non digiunare, se c'è pericolo che il digiuno sia pregiudizievole la salute.
Le donne mestruate non devono digiunare durante il periodo mestruale, ma devono recuperare i giorni che non hanno digiunato in Ramadàn, sicchè il loro digiuno sia complessivamente di 29 o di 30 giorni, a seconda della lunghezza di Ramadàn.

Obbligo del recupero

Tutti coloro che non hanno digiunato, hanno l'obbligo di recuperare i giorni non digiunati in Ramadàn, fatta eccezione per il giorno della Festa della Rottura del Digiuno (1° del mese di Shawwàl).

Che cos'ha di speciale Ramadàn ?

Ramadàn è per i Musulmani un mese benedetto! Essi sono incoraggiati a comportarsi in modo tale da ottenere la benedizione divina attraverso il digiuno e l'abbandono delle vanità del mondo, durante tutti i giorni del mese benedetto. Il Musulmano, nonostante lo sforzo a cui lo sottopone il digiuno, lavora anche durante il mese di Ramadàn e non si lascia sviare dalle suggestioni di Satana che lo tenta per convincerlo a sottrarsi alle

"

"Il digiuno purifica. Esso purifica l'anima e la mente."

RAMADÀN

KARÌM !!!

difficoltà fisiche provocate dal caldo, o dal freddo, o dall'umidità, o dalla siccità. Inoltre egli si prodiga in opere di bene ed evita le tentazioni del maligno, che è sempre in agguato sulla via dell'uomo, per allontanarlo dai suoi doveri verso Allàh ﷻ. Quando, poi, un fedele è già costante nell'osservanza dei comandamenti di Allàh ﷻ, allora egli deve aumentare le sue devozioni, la sua generosità, il suo ricordo di Allàh con la "recitazione del Sublime Corano" (il quale fu fatto scendere da Allàh ﷻ, proprio nel mese di Ramadàn).

✵

La consapevolezza di quale infinita misericordia Allàh ﷻ abbia effuso sugli uomini con la rivelazione del Sublime Corano, attraverso il Suo Servo e Apostolo, Muhàmmad figlio di Abdullàh ﷺ porta il fedele a esprimere la sua riconoscenza e il suo ringraziamento, conducendo un'esistenza, vissuta in gioiosa obbedienza al Sublime Corano e alla Nobile Sunna muhammadica, tutta permeata dal Timore di Allàh (at-Tàqwā), che produce benefici effetti non solamente sulla vita della persona e della famiglia, ma anche sulla vita sociale.

Dopo il rito di adorazione del "calar delle tenebre" (ṣalātu-l-ʿišā‹), si tiene un rito speciale, propri del mese di Ramadàn (ṣalātu-t-tarawīḥ) (questo è il nome arabo della devozione particolare che i Musulmani offrono nella prima parte della notte di ogni giorno di Ramadàn), che viene eseguito - preferibilmente nella Moschea - in modo congregazionale. In esso l'imām recita un 30° del Sublime Corano sicché, alla fine del mese, tutto il Sublime Corano è stato recitato dall'Imām e ascoltato dai fedeli.

Quando inizia Ramadàn?

Il calendario islamico è un calendario lunare, il che significa che ogni mese ha inizio al novilunio e termina al novilunio successivo. Per quanto riguarda il mese di Ramadàn, il mese del digiuno, esso ha inizio, se c'è stato l'avvistamento della nona luna nuova dell'anno lunare al tramonto del sole del giorno 29 di Shaʿbān (il mese che precede Ramadàn); se il giorno 29 di Shaʿbān, subito dopo il tramonto del sole, non c'è stato l'avvistamento della luna nuova, Shaʿbān ha 30 giorni. Se il 29° giorno di Shabàn il cie-

lo è coperto, anche se il novilunio, c'è stato (e la cosa risulta dalle tavole che indicano le lunazioni) il mese di Shaʿbān si considera di 30 giorni e solo dopo il 30° giorno di Shaʿbān, il Ramadàn ha inizio. Il mese lunare, infatti, può essere di 29 o di 30 giorni. L'inizio e la fine del digiuno, quindi, sono legati all'avvistamento della luna nuova del 9° e del 10° mese dell'anno lunare. La luna naviga nel cielo sia che noi la vediamo, sia che non la si veda. Ciò che conta, per l'inizio del digiuno, è l'avvistamento della falce di luna del novilunio, quando la luna, tramontato il sole, è ancora sopra l'orizzonte occidentale, al tramonto del 29 di Shaʿbān e non quello che dicono le tavole stronomiche! Raccontò Salmān il Persiano (uno dei più intimi Comites del Profeta ﷺ), che Allàh si compiaccia di lui: "Uno degli ultimi giorni di Shʿabān, l'Apostolo di Allàh ﷺ, ci fece una khùtba (sermone) nella quale disse: "O uomini, sta per farvi ombra un mese sublime e benedetto! Un mese nel quale c'è una notte meglio di mille mesi. Un mese i digiuni del quale sono obbligatori e la veglia notturna di adorazione nelle sue notti è meritoria. Esso è il mese della pazienza e la pazienza ha per ricompensa il paradiso! Esso è il mese dell'uguaglianza ed un mese in cui la Provvidenza verso i credenti viene aumentata. Chi dà in esso ad un digiunante di che rompere il digiuno riceverà perdono e salvezza dal fuoco e riceverà una ricompensa pari a quella del digiunante senza che nulla venga tolto alla ricompensa del digiunante." Allora gli fu detto: "O Apostolo di Allàh, non tutti noi siamo in grado di far rompere il digiuno a un digiunante!" Rispose: "Riceverà questa ricompensa anche chi farà rompere il digiuno a un digiunante con un dattero, o con un sorso d'acqua o con una tazza di latte! Esso è un mese in cui la prima parte è misericordia, la parte mediana è perdono e l'ultima salvezza dal fuoco! Fate frequentemente in questo mese quattro cose: con due di esse otterrete il compiacimento del vostro Signore e di due di esse non potrete fare a meno. Quanto alle cose con cui otterette il compiacimento del vostro Signore esse sono: la testimonianza che non c'è divinità tranne Allàh e che Gli chiediate perdono. Quanto alle due cose di cui non potrete fare a meno: che chiedia-

RAMADÀN MUBARAK !!!

"O uomini, sta per farvi ombra un mese sublime e benedetto! Un mese nel quale c'è una notte meglio di mille mesi".

RAMADÀN KARÌM !!!

te ad Allàh il Paradiso e che Gli chiediate scampo dal fuoco! E chi avrà dissetato un digiunante, Allàh lo disseterà alla mia fonte con un sorso, che gli toglierà la sete fino a quando non sarà entrato nel Paradiso."

La Notte del Destino (Làylatu-l-qàdr)

L'importanza della notte del destino, la notte nella quale fu rivelato il primo brano del Sublime Corano è stata efficacemente descritta nella Sura 97 del Sublime Corano:

"La Notte del Destino è meglio di mille mesi!" (làylatu-l-qàdri khàyrun min àlfi šàhr).

Essa è la Notte Santa del mese benedetto, in cui scende dall'alto il Libro della liberazione dell'uomo dal dominio dell'uomo. L'arrivo del quale il Profeta Muhàmmad ﷺ, annunciava ai Suoi Comites (aṣ-ṣaḥābah), che Allàh si compiaccia di loro®, dicendo: "È giunto a Voi Ramadàn, il Signore dei mesi (sàyyidu-š-šuhūr). Sia esso il benvenuto!". In questa Notte Santa e Sublime gli Angeli e lo Spirito (l'angelo Gibrīl) scendono sulla terra con le benedizioni del Signore, portando a ogni cosa il suo destino fino alla notte del destino dell'anno dopo. Parte della umma muhammadica crede che essa cada nel 27° giorno del mese di Ramadàn, secondo un'interpretazione prevalente; secondo alcuni interpreti essa può cadere in una delle notti dispari della terza decade. Il Profeta ﷺ ha detto: "Chi compie la veglia notturna di adorazione nella Notte del Destino per fede e per amor di Allàh riceve il perdono dei peccati commessi!".

"La notte del destino è meglio di mille mesi!".

Benefici del digiuno

Il digiuno stimola il sentimento della fratellanza e della solidarietà umana verso coloro che la fame la patiscono non volontariamente, ma a causa della loro indigenza, attivando il soccorso e la beneficenza, nonché la volontà politica di rimuovere le condizioni che producono la povertà e l'indigenza.
Il digiuno è una disciplina che avvezza l'uomo a sopportare la fame e le privazioni, a vincere le debolezze umane, durante l'arco diurno della giornata, tutti i giorni, per un mese! Inoltre aiuta chi è vittima di certi vizi a liberarsene; il fumo, per esempio. In più, esso consolida e irrobustisce la forza di volontà con l'autodisciplina ed il self-control. Il Digiuno è la forma più autentica di adorazione, poiché esso non dà modo di farsi notare ed è l'espressione di un rapporto interiore e diretto tra la creatura umana e il suo Creatore. Per questo la Ricompensa che Allàh ﷻ riserva a chi digiuna per amore di Lui non avrà limiti! Il Profeta Muhàmmad ﷺ disse: "Allàh ha detto: "Tutte le cose che il figlio di Adamo compie, le compie per sé stesso, tranne il digiuno, che lo compie per Me. Ed Io sono la sua ricompensa per esso!" (o come disse!)".

Zakātu-l-fìṭr"

Zakātu-l-fìṭr è l'atto di beneficenza che il digiunante deve compiere, perchè il suo digiuno venga accettato da Allàh ﷻ. Esso consiste nel pagamento di un importo pari al prezzo di un pasto medio. Questo importo è dovuto da ogni digiunante per sé medesimo e per le persone che sono a suo carico, sia che digiunino o che non digiunino (il pagamento di zakàt-ul-fitr è dovuto anche per un neonato venuto al mondo l'ultimo giorno di Ramadàn). Il pagamento di zakātu-l-fìṭr deve essere fatto alla Cassa della Comunità di appartenenza prima che inizi il rito congregazionale dell'adorazione della Festa della rottura del Digiuno. La somma raccolta va distribuita tra i poveri della comunità musulmana locale o di altre comunità se non ci sono poveri.

RAMADÀN MUBARAK !!!

"Zakātu-l-fìṭr è l'atto di beneficenza che il digiunante deve compiere, perchè il suo digiuno venga accettato da Allàh ﷻ!".

DIGIUNO E SUBLIME CORANO

Il digiuno nell'arco diurno in tutti i giorni del mese di Ramadàn, il nono mese dell'anno nella cronologia dell'Era musulmana (l'Egira), è uno dei cinque pilastri dell'Islàm e, per la precisione il quarto. Infatti, il profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, ha insegnato che l'Islàm si basa su cinque (pilastri): la testimonianza che non c'è divinità tranne Allàh e che Muhàmmad è, veramente Apostolo di Allàh, il rito dell'adorazione quotidiana, il pagamento dell'imposta coranica, il digiuno nel mese di Ramadàn e il Pellegrinaggio alla Casa (di Allàh). Il motivo della prescrizione del digiuno nel mese di Ramadàn è la commemorazione della Rivelazione coranica, che ebbe inizo in questo mese. Nessun altro mese dell'anno è accolto con un benvenuto caloroso, come quello con cui viene accolto Ramadàn. Esso, infatti, come ebbe a dire il Profeta ﷺ è il signore dei mesi (sàyyidu š-šuhūr). Il Musulmano, informato dall'insegnamento del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, sa che le benedizioni che il fedele ottiene per qualsiasi opera buona negli altri mesi dell'anno non sono, nemmeno lontanamente, paragonabili alle benedizioni di quelle stesse opere buone, quando vengono compiute in Ramadàn: è per questo motivo che Ramadàn è atteso con impazienza ed è tenuto in grande considerazione dai fedeli, che si preparano a riceverlo con gioia e il proposito di osservarne gli obblighi con grande diligenza.

"Ramadàn è il mese in cui è stato fatto scendere il Sublime Corano".

Tutti i Musulmani – intendendosi per Musulmani coloro che praticano il codice di vita dell'Islàm (i Comandamenti di Allàh, rifulga lo splendore della Sua Luce, e i precetti del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria) - partecipano alle accoglienze gioiose del Mese santo (uomini e donne, ricchi e poveri, giovani e vecchi, governanti e governati) e lo vivono con grande passione; questo perché il mese di Ramadàn, è il mese in cui è stato fatto scendere il Corano come guida per gli uomini, spiegazione della guida e criterio per distinguere il bene dal male (al-Furqān - Corano, 2/185).

✸

C'è uno stretto rapporto tra il Sublime Ramadàn e il Sublime Corano. Allàh, rifulga lo splendore della Sua Luce, ha voluto "imporre" alla Comunità dei Fedeli la celebrazione del Ricordo della discesa del Sublime Corano, per commemorare, in riconoscente adorazione, il mese, in cui è stato offerto all'uomo il Codice di vita, nella pratica del quale l'uomo riesce a vivere degnamente la sua vita di quaggiù e, non senza l'intervento della misericordia divina, rendersi meritevole della salvezza dal fuoco e dell'ingresso in Paradiso. Il Sublime Corano, a dispetto delle strumentalizzazioni di alcuni brani, dei significati reali dei quali vengono eseguite manipolazioni, per fomentare l'odio di persone disinformate contro l'Islàm, è il Libro della più elevata spiritualità, destinato dal suo Autore (che è Iddio, Allàh, in arabo, il Creatore unico del mondo e dell'uomo e, quindi, Unico Dio per tutti gli uomini, i quali tutti sono di Lui creature) a essere La Guida per i Timorati. È Allàh, rifulga lo splendore della Sua Luce, che informa di ciò gli uomini nell'àyah 2 della seconda sura del Sublime Corano, quando dice: "Quel libro (il Sublime Corano), senza dubbio, è una Guida per i Timorati.

✸

Nel Sublime Corano vi sono tutti gli insegnamenti per la realizzazione di una sana educazione morale e di una vita spirituale autentica. Esso pone le basi per le norme che regolano la vita della creatura umana, uomo e donna, in ogni suo aspetto, regolando tutte le relazioni intersoggettive tra Musulmani e tra Musulmani e non Musulmani. Le sue norme, non solo, ordinano la pratica del bene e proibiscono il male nei rapporti della vita materiale, ma regolano la vita dell'anima, per mezzo della pratica delle quali l'uomo si eleva ai livelli superiori a quello della semplice animalità, verso il quale egli è attratto dalle sue passioni.

✸

Il Digiuno di Ramadàn è la forma, nella quale, commemorando l'evento che ha cambiato il corso della storia dell'Umanità, viene espressa la riconoscenza dell'uomo, consapevole della propria condizione di creatura.

✸

Il Digiuno produce l'elevazione dello spirito, attua la purificazione dell'anima, ingentilisce il comportamento, raffina la personalità; esso si distingue da ogni altro modo di adorazione della Divinità: è, infatti, un segreto tra la creatura e il suo Creatore. In un hadìth Qudsi (Insegnamento del Profeta, Allàh lo benedica e l'abbia in glo-

ria, che riferisce una Parola non-coranica di Allàh, rifulga lo splendore della Sua Luce) Allah dice: "Ogni opera che il figlio di Adamo compie la compie per sé, ma il digiuno lo fa per Me e Io sono la sua ricompensa".

✸

Il digiuno è salutare per il corpo, al quale dà forza; nutre lo spirito, purifica l'anima, costruisce e rafforza la padronanza di sé, sollecita alla pazienza, stimola alla purezza, impone all'uomo di astenersi dal vaniloquio, dal mendacio, dal turpiloquio, dalla cattiva condotta, che sono sempre riprovevoli, interdetti all'uomo e sanzionati anche negli altri mesi, ma il compierli in Ramadàn è molto più grave e più gravemente sanzionato.

✸

Fu nel Mese di Ramadàn che Allàh, rifulga lo splendore della Sua Luce, conferì a Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, investendolo della Missione apostolica e del Magistero profetico, la dignità di Suo Apostolo e di Suo Profeta per tutti gli universi. Dice Allàh nel Sublime Corano: E non ti abbiamo mandato se non come Misericordia per tutti gli universi!

✸

Nel Sublime Corano Allàh propone il Profeta Muhammad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, come modello esemplare sia per la vita spirituale sia per la vita materiale e lo indica come sicuro punto di riferimento. Così il dovere di ogni Musulmano è quello di imitarne la linea di condotta, attraverso la Recitazione del Sublime Corano, lo studio degli insegnamenti, che si trovano nei suoi detti, nei suoi dialoghi nei suoi discorsi, così ricchi di sapienza, traendo utilissime lezioni di vita dalla sua condotta.

✸

Nonostante la migliore buona volontà, soprattutto in società la filosofia di vita delle quali viaggia in direzione diametralmente opposta, i Musulmani, molto spesso, non riescono a trovare la concentrazione mentale necessaria, di giorno e di notte, per una riflessione sulla grazia che Allàh ha fatto loro facendoli nascere in terra d'Islàm o facendoli rientrare in esso (reversione all'Islàm), pur essendo nati in un'area di tradizioni religiose e culturali estranee a esso. Un anno intero, per qualcuno, qualche volta, è trascorso senza che questo qualcuno sia stato capace di sottrarsi, nonostante la sua buona volontà, alla piovra dagli innumerevoli ten-

"Il Digiuno produce l'elevazione dello spirito, attua la purificazione dell'anima, ingentilisce il comportamento, raffina la personalità".

RAMADÀN KARÌM !!!

tacoli del materialismo pratico, che stritola lo spirito non solo nella lotta per la conquista del necessario, ma anche nella lotta per il superfluo, nelle giungle di cemento delle città moderne.

✸

È una negligenza incredibile e imperdonabile, - ma la Misericordia di Allàh, rifulga lo splendore della Sua Lice è infinita – non essere capaci di trovare nell'arco della giornata, di cui Allàh ci ha fatto dono, lo spazio di tempo necessario, per ricordarLo e ricordarci che Egli ci ha dato nel Sublime Corano la Sua Guida infallibile. Infatti, Ramadàn è il Mese - che Allàh ha dato ai Musulmani – perché loro trovino in esso l'occasione propizia per riappropriarsi della loro umanità autentica, mettendo da parte il materialismo del superfluo, in cui soffoca l'esistenza quotidiana dell'uomo contemporaneo nella cosiddetta civiltà occidentale.

✸

La recitazione del Sublime Corano, la riflessione sulla Parola di Allàh, rifulga lo splendore della Sua Luce, e sugli insegnamenti del Profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, sono la forma più alta per celebrare il ricordo della Rivelazione divina, avvenuta nella grotta del monte Ḥirā‹ durante la Notte del Destino (Làylatu-l-Qàdr).

✸

I Musulmani hanno doveri precisi verso il Sublime Corano; essi devono seguirne i precetti, tornando a esso ogni volta che si trovano costretti ad affrontare della difficoltà esistenziali in un ambiente, come quello in cui viviamo, che, non solamente non è musulmano, ma che, addirittura, è percorso da consistenti venature di ostilità verso l'Islàm. Il Sublime Corano deve essere recitato con devozione e cognizione del fatto, che in esso la dimensione divina della Parola di Allàh si esprime nelle lettere e nei suoni della lingua araba, per cui esso va trattato con religioso rispetto e venerazione. Non deve essere tenuto come un amuleto, con lo spirito con cui gli amuleti sono considerati altrove, perché il farlo significherebbe mistificare lo scopo e mistificarne lo scopo è cosa sacrilega, come cosa sacrilega è l'abbandonarlo, o il manipolarlo.

✸

I Musulmani hanno il dovere di osservare il digiuno nel mese di Ramadàn e, sperabilmente, di realizzare gli scopi, per cui ne è stata prescritta l'osservanza. Essi devono astenersi da tutti gli eccessi, che sono stati proibiti, perché gli eccessi tolgono al digiuno il suo vero

"Il Sublime Corano deve essere recitato con devozione e cognizione del fatto, che in esso la dimensione divina della Parola di Allàh si esprime nelle lettere e nei suoni della lingua araba,".

RAMADÀN MUBARAK !!!

significato, dominare le loro voglie e i loro appetiti carnali. Allàh, rifulga lo splendore della Sua Luce, non accetta il digiuno di coloro il quali, mentre digiunano, non sanno astenersi, oltre che da ciò che stato interdetto riguardo alle esigenze biologiche, anche dal parlare e dall'agire in modo riprovevole.

✸

Il Digiuno è una scuola di pazienza e di timore di Allàh, che è legato in modo inseparabile alla pazienza. Chi teme Allàh, rifulga lo splendore della Sua Luce, sa ascoltare la voce della coscienza, distinguendo grazie a essa il bene dal male, il giusto dall'ingiusto. La pazienza è uno strumento interiore poderoso ed efficace nel mettere l'uomo in condizione di dominare la collera, l'impulso alla violenza, alla insolenza, all'offesa. La tentazione al male è sempre in agguato sulla via dell'uomo, ma la pazienza aiuta a neutralizzarla. Chi non sia riuscito ad accumulare abbastanza pazienza nel mese di Ramadàn, non avrà tratto nessun beneficio dal suo digiuno. Chi digiuna non deve distruggere di notte quello che ha costruito di giorno. Il Musulmano non solo digiuna di giorno, ma digiuna anche di notte e non rompe il digiuno di notte! Che significa questo? Significa che egli di notte sa astenersi dall'ingozzarsi, dal magiare a crepapelle, dal gozzovigliare; significa che egli non si ingozza e non gozzoviglia di notte, come per vendicarsi del digiuno del giorno. L'ingordigia, la ghiottoneria e le stravaganze non risanano, ma corrompono.

✸

È molto improbabile che l'anima si elevi durante il giorno, se la mente pensa ai banchetti notturni. Il digiuno è difficile da osservarsi da parte di quei ghiottoni, i quali aspettano con ansia il momento della rottura, per sprofondarsi, nottetempo, nei piaceri della gola. Se scriviamo questo lo facciamo per richiamare i digiunanti del giorno alla temperanza, alla sobrietà del bere e del mangiare, dopo al-ifṭār, al tramonto del sole, per poter dedicare le ore notturne al rito al-tarawīḥ, possibilmente nella moschea, in forma congregazionale, dopo il rito di adorazione della notte (ṣalātu-l-ʿišāʿ).

✸

Un pasto sobrio, dopo avere rotto il digiuno con qualche sorso d'acqua, o qualche dattero, alla maniera del Profeta ﷺ, è quello che ci vuole per potersi dedicare nella migliore delle condizioni fisiche all'adorazione di Allàh, rifulga lo splendore della Sua Luce, alla recita-

"

"La tentazione al male è sempre in agguato sulla via dell'uomo, ma la pazienza aiuta a neutralizzarla".

RAMADÀN KARÌM !!!

zione del Sublime Corano, alla riflessione e alla meditazione su suo Messaggio. E ciò perché un pasto sobrio dopo al-ifṭār non richiede la laboriosa digestione, che segue, normalmente, il pasto pantagruelico, che appesantisce il fisico e ostacola il compimento con attenzione e partecipazione di quella sunna, che è ṣalātu-t-tarawīḥ, che è una pratica regolare, durante il mese di Ramadàn. Ṣalātu-t-tarawīḥ è costituita da 8 unità di adorazione (come minimo) suddivise in 4 ràk'atàyn. Essa si tiene tra ṣalātu-l-ʿišā‹ e la sunna mu‹àkkadah del suo wìtr (la ràk'ah singola che rende dispari le unità rituali della sunna del rito di adorazione della notte e conclude le devozioni notturne - witr significa dispari). Dopo 2 ràk'atàyn c'è un intervallo, nel quale si innalza la Lode, il Ringraziamento e nel quale l'imām tiene, di solito, una lezione di dottrina,rispondendo alle domande dei fedeli. Essa ha da eseguirsi nella Moschea in forma congregazionale e ogni notte l'imām recita un trentesimo del Sublime Corano, sicché, alla fine di Ramadàn, tutto il Sublime Corano è stato recitato.

✸

Se per un valido motivo il Musulmano è impossibilitato a recarsi in Moschea, egli deve eseguire salātu-t-tarawīḥ dove si trova, ma se non si reca alla Moschea per negligenza, vuol dire che la sua devozione è molto fragile. Il Sublime Corano fu rivelato nella Notte del Destino (Làylatu-l-Qàdr) e, benché non sia stato espressamente dichiarato da Allàh, rifulga lo splendore della Sua Lice, e neppure dal Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, quale sia di preciso quella notte, essa viene solennizzata, tradizionalmente, dalla Comunità nella notte del 27 Ramadàn. La Solennizzazione della Notte del destino si chiama qiyāmu làylati-l-qàdr e consiste in una veglia notturna di adorazione e di preghiera, che dura fino al rito di adorazione dell'alba (ṣalātu-l-fàǧr).

✸

Il Profeta ﷺ, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, negli ultimi dieci giorni di Ramadàn era solito dedicarsi con grande e intensa devozione all'adorazione di Allàh ﷻ rifulga lo splendore della Sua Luce, massimamente con la recitazione del Sublime Corano. Egli ﷺ disse che i primi dieci giorni del mese sono i giorni della misericordia, la seconda decina è quella dei giorni del perdono e la terza decina è quella della salvezza dal fuoco (o

"

"La Solennizzazione della Notte del destino si chiama Qiyāmu Làylati-l-Qàdr e consiste in una veglia notturna di adorazione e di preghiera".

RAMADÀN MUBARAK !!!

come disse). Per la recitazione del Sublime Corano, che è la forma più alta del ricordo di Allàh, il modo migliore è il ritiro spirituale nella moschea, proprio negli ultimi dieci giorni di Ramadàn, per dedicarsi esclusivamente all'adorazione; questo ritiro spirituale si chiama al-i'tikāf. Il Sublime Corano e il Sublime Ramadàn sono due mezzi offerti da Allàh ﷻ per la trasformazione della vita dell'uomo in una continua e ininterrotta "adorazione di Allàh", che è lo scopo della creazione dell'uomo. Per raggiungere questa meta, che ha da essere il traguardo finale dell'esistenza di ogni fedele, il Sublime Corano deve essere recitato in lingua araba, nelle cui lettere e nei cui suoni si è materializzata la Parola di Allàh, ha preso forma sensibile il Verbo Divino. Il Musulmano – e per musulmano/a si intende colui/colei che pratica l'Islàm sulla base del Libro di Allàh e della Sunna del Suo Apostolo ﷺ - digiuna dall'alba al tramonto e pratica in questo arco di tempo tutte le virtù che nobilitano l'uomo e lo elevano verso la realizzazione, al meglio delle sue possibilità, dei modelli di vita proposti da Allàh ﷻ nel Sublime Corano e dal Profeta ﷺ nella Nobile Sunna.

La pratica intensiva delle virtù islamiche nell'arco di tempo di un mese ha come suoi risultati eccellenti, la costruttiva socializzazione dei fedeli in una collettività di adorazione di Allàh ﷻ, il formarsi di un forte sentimento identitario e uno spirito di comunità; insegna a operare all'unisono, promuove la solidarietà umana, collega i fedeli in una monolitica unità di intenzione e di azione, la cui bandiera è Servire Allàh ﷻ. Nel giorno del giudizio il Sublime Corano e il Sublime Ramadàn intercederanno presso Allàh ﷻ per i fedeli che li praticarono con la recitazione e con l'astenenza. Dirà il Sublime Ramadàn: "Egli si è privato del mangiare, del bere e del suo piacere per amore di Te durante il giorno" e il Sublime Corano dirà: "Egli ha affaticato i suoi occhi e si è privato di sonno durante la notte per recitarmi". Allàh ﷻ, in quel giorno, nel quale non ci sarà altra ombra che quella sotto il Suo Trono, accoglierà la loro intercessione.

E la Lode appartiene ad Allàh Il Signore di tutti gli universi.

"La pratica intensiva delle virtù islamiche nell'arco di tempo di un mese ha come suoi risultati eccellenti, la costruttiva socializzazione dei fedeli in una collettività".

RAMADÀN KARÌM !!!

RAMADÀN
PROGRAMMA 1434
DEL CENTRO ISLAMICO DI MILANO E LOMBARDIA

Ṣalātu-t-tarawīḥ

Subito dopo il rito di adorazione della notte (ṣalātu-l-ʿišāʿ), all'ora indicata nella Imsakiyah di Ramadàn (la tabella che indica, per ogni giorno del mese di Ramadàn, l'orario di: (1) al-imsāk (inizio dell'astenersi da cibo bevanda e copula); (2) al-ifṭār (fine dell'astinenza); (3) di ciascuno dei riti d'adorazione) si tiene Ṣalātu-t-tarawīḥ. Si tratta di un rito congregazionale speciale, che si celebra nel mese di Ramadàn; in esso, che risale agli albori dell'Islàm, si manifesta il sentimento di appartenenza alla Comunità islamica e il rispetto della Tradizione, decisivo fattore di mantenimento della identità musulmana. Esso ha luogo nella Moschea del Centro Islamico di Milano e Lombardia, ubicata a Milano 2 / Segrate, in via Cassanese, n. 3.

Battaglia di Badr

17 Ramaḍān È tradizione consolidata del Centro Islamico di Milano e Lombardia commemorare la Battaglia di Badr. In questa battaglia la poderosa armata degli idolatri politeisti della Mecca venne sbaragliata, con l'aiuto di Allàh, da una esigua schiera, formata dai primi Musulmani e guidata dal profeta Muhàmmad ﷺ. La commemorazione dell'evento (dhikrā ghazwati Badri l-kùbrā) si tiene nel pomeriggio della domenica successiva al 17 di Ramaḍān, e dura fino alla chiamata al rito del maghrib, durante la quale avviene la rottura del digiuno quotidiano. Nel salone della sede del Centro Islamico, allestito a sala mensa, i partecipanti al rito del maghrib, consumano il pasto, offerto a dal Centro. Subito dopo il rito di adorazione della notte ha luogo il rito del tarawīḥ.

بسم الله الرحمن الرحيم

برنامج المركز الإسلامي بميلانو ولومبرديا لشهر رمضان المبارك

البرنامج اليومي

الساعة

صلاة الظهر ١,٣٠ –

. بعد صلاة الظهر شريط مسموع لأحد العلماء

صلاة العصر

. بعد صلاة العصر شريط مرئي للشيخ أبو عبده ولغيره من العلماء

ساع . حلقة قرآن مع التجويد

. درس ديني لأحد الإخوة

. القرآن قبل صلاة المغرب

. صلاة المغرب

ثم الإفطار الجماعي

. صلاة العشاء ثم صلاة الترويح

البرنامج الأسبوعي

درس ديني قبل خطبة الجمعة يبدأ في –

الساعة الوحدة

. صلاة الجمعة الساعة ١،٣٠

رمضان إحتفال بمناسبة معركة بدر الكبرى١٧ في يوم

رمضان قيام ليلة القدر٢٧ . ليلة

برنامج رمضان الخاص بالإيطاليين

أطلبه من إدارة المركز

Liberazione della Mecca

20 Ramadàn Ricorre il 1426° anniversario della liberazione di Màkkatu l-Mukàrramah dal dominio idolatrico-politeistico, nell'anno 8° dell'Egira, corrispondente all'anno miladico 630.

Ogni anno, il Centro Islamico di Milano e Lombardia celebra la Ricorrenza con una conferenza commemorativa dell'evento, che è uno degli eventi fondamentali della storia degli albori dell'Islàm. La commemorazione (dhikrā fàṭḥi Màkkah) si tiene nel pomeriggio della domenica successiva al 20 di Ramadàn, a partire dalla fine del rito del pomeriggio fino a poco prima dell'iftār (rottura del digiuno), cioè della chiamata del rito di adorazione del maghrib.

Nel salone della sede del Centro Islamico, allestito a sala mensa, i partecipanti al rito del maghrib, consumano il pasto, offerto a dal Centro. Subito dopo il rito di adorazione della notte (ṣalātu-l-'išà‹) ha luogo il rito del tarawīḥ,

il rito congregazionale speciale, che ha luogo nella Moschea, nel corso del quale l'imām recita 1/30 del Sublime Corano, sicché, alla fine del Santo Mese del Digiuno, tutto il Sublime Corano è stato recitato dall'Imàm e ascoltato dai fedeli.

Notte del destino

27 Ramadàn Commemorazione della discesa del Sublime Corano nella notte del destino (làylatu-l-qàdr) La notte che inizia al tramonto del sole del giorno solare corrispondente al 26 di Ramaḍān è la notte del 27 Ramaḍān, la notte santa, nella quale – secondo una tradizione accreditata dal consenso della Ummah muhammadica - è stato fatto scendere il Sublime Corano (Guida per gli uomini, chiarimento della Guida e criterio finale di distinzione del bene dal male). Questa notte, in cui quello che si esegue in adorazione equivale a più di quello che in adorazione il fedele può eseguire in mille mesi, è la Notte

Centro Islamico di Milano e Lombardia Moschea Del Misericordioso

Via Cassanese 3
Milano 2 - Segrate
Tel 02/2137080

Come arrivare

Da Milano:

Con mezzo privato:
Piazzale Loreto > via Porpora > Piazza Monte Titano > via Rombon > loc. Lavanderie > a sinistra verso Milano 2.

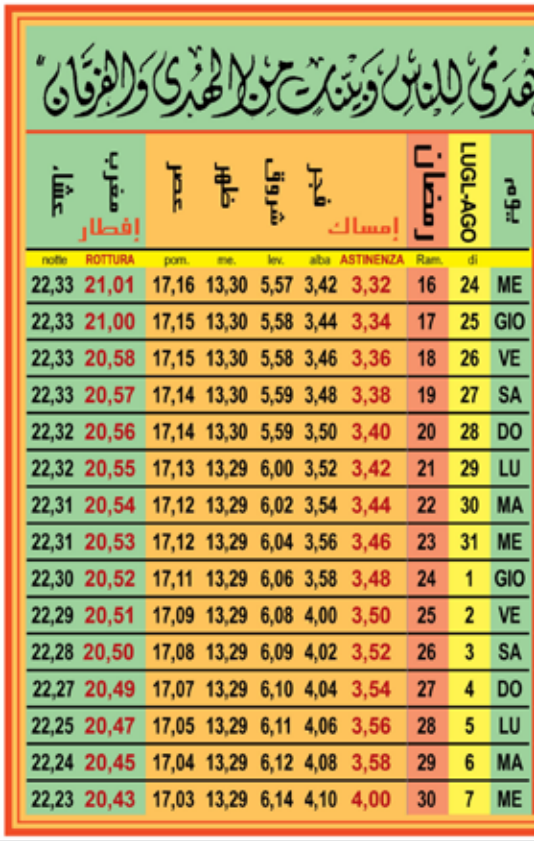
Con mezzo pubblico
Metropolitana due fino alla fermata di Cascina Gobba - Autobus 925 Gobba-Redecesio > fermata Moschea.

Da fuori Milano:

Tangenziale est > uscita Lambrate
> verso l'esterno della città
> Lavanderie a sin. Milano 2.

PROGRAMMA

IMSAKÌYYAH DI RAM



notte	ROTTURA	pom.	me.	lev.	alba	ASTINENZA	Ram.	di	
22,33	21,01	17,16	13,30	5,57	3,42	3,32	16	24	ME
22,33	21,00	17,15	13,30	5,58	3,44	3,34	17	25	GIO
22,33	20,58	17,15	13,30	5,58	3,46	3,36	18	26	VE
22,33	20,57	17,14	13,30	5,59	3,48	3,38	19	27	SA
22,32	20,56	17,14	13,30	5,59	3,50	3,40	20	28	DO
22,32	20,55	17,13	13,29	6,00	3,52	3,42	21	29	LU
22,31	20,54	17,12	13,29	6,02	3,54	3,44	22	30	MA
22,31	20,53	17,12	13,29	6,04	3,56	3,46	23	31	ME
22,30	20,52	17,11	13,29	6,06	3,58	3,48	24	1	GIO
22,29	20,51	17,09	13,29	6,08	4,00	3,50	25	2	VE
22,28	20,50	17,08	13,29	6,09	4,02	3,52	26	3	SA
22,27	20,49	17,07	13,29	6,10	4,04	3,54	27	4	DO
22,25	20,47	17,05	13,29	6,11	4,06	3,56	28	5	LU
22,24	20,45	17,04	13,29	6,12	4,08	3,58	29	6	MA
22,23	20,43	17,03	13,29	6,14	4,10	4,00	30	7	ME

del Destino (Làylatu-l-Qàdr). Vegliare in adorazione nella notte del destino è parte della fede. Disse il Profeta ﷺ: qiyāmu làylati l-qàdri min al-īmān e disse: "Chi veglia in adorazione nella notte del destino per fede e per meritare il Paradiso, riceverà da Allàh il perdono dei peccati commessi". Dalla fine del rito del pomeriggio fino all'Ifṭār si tiene la commemorazione della prima rivelazione coranica, avvenuta nell'anno 13 prima dell'Egira nella grotta del monte Ḥirā‹, nei pressi della Mecca. Dopo l'ifṭār, a cui seguono il rito di adorazione del maghrib e il pasto, c'è pausa di attività fino al rito di adorazione della notte e, dopo esso, ha luogo al-tarawīḥ, al termine del quale ha inizio qiyāmu al-làyli (la veglia notturna di adorazione), che dura con i suoi riti fino al Suhūr e si conclude alla chiamata al rito di adorazione dell'alba.

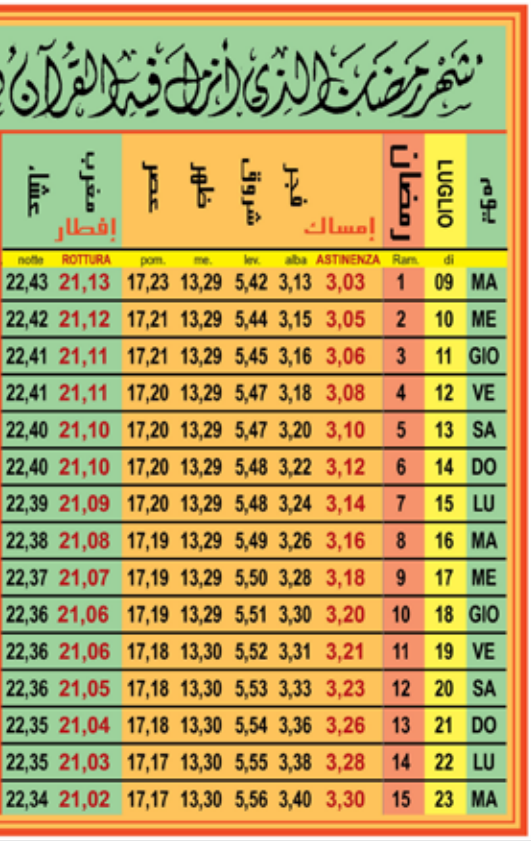
"Chi veglia in adorazione nella notte del destino per fede e per meritare il Paradiso, riceverà da Allàh il perdono dei peccati commessi".

RAMADÀN KARÌM !!!

Zakātu l-fìṭr

Disse il Profeta: "Perché chi ha digiunato si veda accolto il suo digiuno da parte di Allàh dovrà pagare una ṣadaqah" (o come disse). Questa tassa, che ogni musulmano deve pagare per sé e per gli appartenenti alla sua famiglia, che sono a suo carico (siano essi digiunanti che non), viene chiamata, tradizionalmente zakātu-l-fìṭri e deve essere, per ciascun membro, di € 6.00 (euro sei): la somma necessaria per un pasto minimo alla mensa pubblica. La somma deve essere versata nell'apposito ṣundūq per la raccolta di zakātu-l-fiṭr, che si trova presso il Centro Islamico. La tassa deve essere versata entro e non oltre l'inizio del rito di adorazione congregazionale della Solennità della Rot-

MADÀN PER MILANO



عشاء notte	مغرب إفطار ROTTURA	عصر pom.	ظهر me.	شروق lev.	فجر alba	إمساك ASTINENZA	رمضان Ram.	LUGLIO di	يوم
22,43	21,13	17,23	13,29	5,42	3,13	3,03	1	09	MA
22,42	21,12	17,21	13,29	5,44	3,15	3,05	2	10	ME
22,41	21,11	17,21	13,29	5,45	3,16	3,06	3	11	GIO
22,41	21,11	17,20	13,29	5,47	3,18	3,08	4	12	VE
22,40	21,10	17,20	13,29	5,47	3,20	3,10	5	13	SA
22,40	21,10	17,20	13,29	5,48	3,22	3,12	6	14	DO
22,39	21,09	17,20	13,29	5,48	3,24	3,14	7	15	LU
22,38	21,08	17,19	13,29	5,49	3,26	3,16	8	16	MA
22,37	21,07	17,19	13,29	5,50	3,28	3,18	9	17	ME
22,36	21,06	17,19	13,29	5,51	3,30	3,20	10	18	GIO
22,36	21,06	17,18	13,30	5,52	3,31	3,21	11	19	VE
22,36	21,05	17,18	13,30	5,53	3,33	3,23	12	20	SA
22,35	21,04	17,18	13,30	5,54	3,36	3,26	13	21	DO
22,35	21,03	17,17	13,30	5,55	3,38	3,28	14	22	LU
22,34	21,02	17,17	13,30	5,56	3,40	3,30	15	23	MA

tura del Digiuno di Ramadàn. L'importo raccolto viene distribuito, secondo i criteri indicati dal Sublime Corano e dalla Nobile Sunna.

Conversazioni sull'Islàm

Nel pomeriggio di ogni domenica, dal termine del rito di adorazione del mezzogiorno, si tiene una conversazione sull'Islàm per persone interessate a conoscere la visione islamica del mondo, dell'uomo e del suo destino, sintetizzata nei sei articoli di fede del credo Islamico, nonché il panorama degli aspetti fondamentali della linea di condotta islamica, di cui i cinque pilastri dell'Islàm sono la struttura portante.

Proiezioni

Durante il mese, tradizionalmente, viene proiettato il film il Messaggio con Antony Queen e Irene Papas, che è un documento interessante degli avvenimenti significativi degli albori dell'Islàm alla Mecca e a Medina. Vengono proiettati, altresì, interessanti documentari sulla vita e le attività del Centro Islamico.

Ṣalātu 'īdi l-fiṭri

È il Rito di Adorazione Solenne della Festività della Rottura del Digiuno. La partecipazione è una sunna inderogabile (Ṣalātu 'īdi l-fiṭri sùnnatun mu‹àkkadah). Ogni musulmano residente in una località, ove esista una Presenza islamica, ha il dovere di essere presente al rito solenne che viene eseguito congregazionalmente da tutti i fedeli (uomini, don-

"Perché chi ha digiunato si veda accolto il suo digiuno da parte di Allàh, dovrà pagare una Sadaqah".

RAMADÀN MUBARAK !!!

PROGRAMMA

ne, vecchi, giovani, bambini e anche le donne per le quali è interdetto di eseguire la preghiera nei giorni di mestruazione e di puerperio). Il rito di adorazione congregazionale è eseguito dai fedeli come comunità musulmana locale (uti universitas). In terra d'Islàm, la comunità locale si riunisce in una muṣàllā all'aperto (condizioni meteorologiche permettendo). Il rito si svolgerà, Allàh volendo, alla sede del Centro Islamico di Milano e Lombardia a Segrate in via Cassanese 3

Partecipazione femminile

L'Apostolo di Allàh ﷺ diede precise disposizioni per quanto riguarda la partecipazione femminile al rito congregazionale solenne di adorazione delle due Festività solenni dell'Islam, la prima delle quali è quella della Rottura del Digiuno. Egli ﷺ ordinò la partecipazione delle donne, giovani e meno giovani, anche se in periodo mestruale (è interdetto alla donna in periodo mestruale di eseguire il rito di adorazione); il precetto per queste ultime è stato dato non già per entrare nel luogo di preghiera e partecipare al rito, ma per assistere a esso e partecipare all'invocazione. Ciò secondo una tradizione che fa capo a Umm ʿAtiyyah, la quale raccontò: "L'Apostolo di Allàh ﷺ ordinò a noi donne di partecipare al rito di adorazione del-

"Ogni Musulmano ha il dovere di essere presente al Rito Solenne".

RAMADÀN KARÌM !!!

la Rottura del Digiuno e del Sacrificio, tutte, nessuna esclusa. Quelle che si trovavano in periodo mestruale dovevano astenersi dal rito, ma essendo presenti, avrebbero assistito all'adorazione dei fedeli e alle preghiere. Io chiesi: "E se una di noi non ha l'abito lungo?" Rispose ﷺ: "Che una delle sorelle gliene dia uno dei suoi. Quando la donna esce per andare al rito della Festa deve essere riservata e, al fine di evitare la tentazione, non si deve mettere in mostra".

Incontro conviviale

Mangiare e bere insieme attorno a un grande piatto è una esperienza che ha effetti straordinari di socializzazione fraterna. Il pasto conviviale promuove tra i commensali una unione fraterna per la vita, poiché in esso c'è il Ricordo di Allàh e il Ringraziamento di Lui, per la Sua provvidenza, da cui vengono offerti il cibo e la bevanda. È per questo motivo che il Centro Islamico di Milano e Lombardia organizza, in occasione della Festività Solenne, un incontro conviviale di socializzazione, che, normalmente, ha luogo nella sede del Centro Islamico, oppure altrove.

"Il pasto conviviale promuove tra i commensali una unione fraterna per la vita".

Ramaḍān Karīm!

RAMADÀN MUBARAK !!!

بسم الله الرحمن الرحيم

RICORDATI

DI NON DIMENTICARE

Al-Qudsu Qudsuna

E la Lode appartiene ad Allàh الحمد لله رب العالمين *il Signore di tutti gli universi*